



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., di seguito D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

**Visto** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296." e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lett. h);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota prot. 147993 del 29 febbraio 2012, con la quale il Comune di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, di cui alla nota prot. 3228 del 26 marzo 2012;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che l'immobile

denominato CASA RADICI – DI STEFANO-*parte*

sito in

provincia MILANO

comune MILANO

indirizzo VIA GIORGIO JAN, 15

censito al

Foglio 316 N.C.E.U. particella 205/*subb. 3-6-7-8-9-11-12-101*

come dalla allegata planimetria catastale;



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata,

## **DECRETA**

il bene denominato CASA RADICI – DI STEFANO-*parte*, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio-Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li **15 NOV. 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

<b>Identificazione del Bene:</b>	
Denominazione	CASA RADICI – DI STEFANO- <i>parte</i>
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA GIORGIO JAN, 15
Natura	FABBRICATO
<b>Foglio N.C.E.U.</b>	<b>Particella</b>
316	205/subb. 3-6-7-8-9-11-12-101 =====
<b>Relazione Storico - Artistica:</b>	
<p>Opera dell'arch. Piero Portaluppi risalente agli anni 1929-31. Realizzata su un impianto planimetrico a "L" contratta, è ubicata nell'angolo sud-est di un isolato trapezoidale ed è completata da uno spazio d'accesso pavimentato lungo la via Jan. L'edificio rientra in un ampio gruppo di stabili da reddito realizzati da imprese o società immobiliari milanesi che si rivolgevano al Portaluppi per la direzione artistica delle parti di rappresentanza, segnatamente gli esterni. In questo caso il ruolo dell'architetto è però certamente più consistente, riguardando anche parte delle decorazioni interne delle unità immobiliari. Elevato per quattro piani fuori terra (oltre a interrato e attico), il manufatto è caratterizzato da una particolare soluzione d'angolo definita da <i>bow window</i> ruotati di 45° rispetto ai piani dei fronti stradali. L'introduzione di questi elementi determina all'interno particolari aspetti dinamici in planimetrie per il resto affatto tradizionali. All'esterno, la composizione dei prospetti è definita dal linguaggio classicheggiante tipico del Novecento milanese, stemperato da elementi <i>déco</i> dalle geometrie lineari. Il disegno marcatamente orizzontale dei fronti è così definito dall'articolazione in tre fasce: un basamento in lastre lapidee e due soprastanti campiture ad intonaco, suddivise da cornici marcapiano, entro cui spiccano le sequenze regolari delle aperture con cornici in pietra. Un ampio cornicione conclude l'elevato e nasconde il grande terrazzo dell'attico. Particolarmente raffinati appaiono gli spazi di ingresso (atrio, pianerottoli, scalone, ascensore), ornati mediante un sapiente accostamento di materiali ricercati, differenti per tessiture e colori. Quanto alle planimetrie degli appartamenti, essi adottano un'ordinata – per quanto consueta – distribuzione interna, con corridoi centrali che separano le stanze padronali (su strada) da quelle di servizio (su corte interna). Dal 2008, nei locali abitati in vita dai coniugi Antonio Boschi (1896-1988) e Marieda Di Stefano (1901-1968), è allestita una selezione di circa trecento delle oltre duemila opere della loro collezione, donata al Comune di Milano nel 1974.</p>	

Milano, li **15 NOV. 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott. ssa Caterina Bon Valsassina

